



L'AGENDA DEI LETTORI
FELTRINELLI 2021



Feltrinelli

A cura di Raffaele Scelsi

Art director: Cristiano Guerri

Progetto grafico:

Meri Salvadori, Ufficio Grafico Gribaudo

Enrico Marcandalli, Ufficio Grafico Feltrinelli

Grazie a Paola Olivieri

L'agenda dei lettori Feltrinelli 2021

© Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano

Stampa e confezione: Grafiche Busti srl,
Cognola ai Colli (VR), azienda certificata
FSC®-COC con codice CQ-COC-000104

ISBN 978-88-07-42157-0



www.feltrinellieditore.it

Libri in uscita, interviste, reading,
commenti e percorsi di lettura.

Aggiornamenti quotidiani

**IL RAZZISMO
È UNA
BRUTTA STORIA. <**
razzismobruttastoria.net

2021

gennaio

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

febbraio

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

marzo

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

aprile

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

maggio

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

giugno

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

luglio

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

agosto

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

settembre

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

ottobre

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

novembre

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

dicembre

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

28

lunedì

29

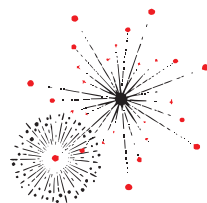
martedì

30

mercoledì

31

giovedì



1

venerdì

2

sabato

3

domenica



GENNAIO

4

lunedì

GIORNATA MONDIALE

DEL SISTEMA DI SCRITTURA BRAILLE

5

martedì

6

mercoledì

7

giovedì

8

venerdì

9

sabato

10

domenica

5 gennaio 1825

Alexandre Dumas a 23 anni incrocia la spada nel suo primo duello. Ma gli cadono i pantaloni appena prima di combattere, tra le gran risate dei presenti.



Ogni 8 gennaio Isabel Allende inizia un suo nuovo romanzo. La prima volta è stato nel 1981, quando ricevette la notizia dell'imminente morte del nonno, da lei tanto amato. Quel giorno scrisse una sorta di lettera spirituale che poi sarebbe diventata *La casa degli spiriti*.

9 gennaio 1924

Virginia Woolf compra la sua prima casa a Bloomsbury, al 52 di Tavistock Square.

Tratto da

Andrea Bajani

Il libro delle case

IN LIBRERIA
NEL 2021

La Casa delle parole è al primo piano di un edificio degli anni trenta del Millenovecento. Al pianterreno c'è la vetrina di un vecchio alimentari; il gestore ha montato una grata per scoraggiare dal sedersi coi bicchieri.

Io sta esattamente sopra il magazzino; il frigorifero del negozio gli fa vibrare i piedi, soprattutto la domenica, quando tutto tace. Il resto della settimana non ci fa caso; sente piuttosto il dlin dlon di ogni cliente che entra nel negozio.

Ogni giorno Io entra poco dopo l'alba, e ne esce all'ora del tramonto. D'inverno prima, d'estate verso cena, segue i ritmi del sole. Io non vuol vedere la luce che si accascia e dopo muore.

La Casa delle parole è una stanza di due per quattro metri. C'è una finestra, che guarda sulla strada, e una porta che dà direttamente sulle scale. Non c'è il nome di Io al campanello né al citofono. Nessuno suona perché nessuno sa che c'è.

Nella Casa delle parole ci sono un tavolo, una sedia e una poltrona.

Alle spalle della scrivania una lavagnetta che Moglie ha regalato a Io: ci ha scritto sopra, con un gessetto, Per le tue parole. Le parole di Moglie, la sua grafia limpida e gentile, gli coprono le spalle.

Le pareti sono bianche, non c'è niente appeso; si vedono i fori di chiodi precedenti, e il riquadro dell'assenza di quel che c'era appeso. Risale alla vita anteriore della casa.

Io però non ha fatto niente per eliminare quelle tracce. Da dentro le cornici che la luce ha ricavato sopra il muro, il passato guarda Io, e Io lo può guardare.

I buchi più grandi verosimilmente sostenevano una mensola. O due, montate in parallelo. Io non ha montato mensole, né ha portato libri; i pochi che ha sono impilati sopra il tavolo, e cambiano continuamente.

Ha molti quaderni, però; il modello è l'agendina, formato piccolo, ottanta pagine, quadretti grandi oppure a righe; è indifferente. Ci sono

riccioli bianchi di gomma da cancellare, tra le pagine e sopra il tavolo, che è nero. Sono neviccate minime, circoscritte, di parole eliminate.

La sedia, dietro il tavolo, è una poltrona girevole, da ufficio.

Io sta più spesso voltato verso la finestra, con lo sguardo fisso verso l'edificio che sta dall'altra parte della strada. Se qualcuno si affaccia alla finestra e guarda nella sua direzione, Io si volta e abbassa gli occhi sul computer.

Quando entra nella Casa delle parole, Io si toglie le scarpe e le lascia accanto alla porta, parallele. Se è estate, toglie anche i calzini; li piega e li infila nello spazio che era occupato dai suoi piedi.

Quando si sfila dalle scarpe e illumina lo schermo del computer, Io si trasferisce in un posto dove Moglie non esiste.

Tutti i giorni, afferra il capo della corda di parole che vede nello schermo, ci si aggrappa e scende giù puntando i piedi nudi contro il muro bianco del suo monitor; fino a sparire, in basso, dentro il rettangolo di luce.

Di quello che vede quando la luce se lo prende, Io non dice niente né a Moglie né a Bambina; d'altra parte non saprebbe cosa dire.

Sa soltanto che al tramonto ritorna indietro: si aggrappa alla corda di parole e, puntando i piedi contro la parete, si tira su metro dopo metro. Fino a raggiungere la superficie, e ricomparire, oltre il rettangolo luminoso del computer, nello studio.

Di quello che Io vede in quelle ore, a sette minuti di distanza dalla casa in cui vive con Famiglia, resta traccia forse solo nel suo sguardo.

La sera, quando si siede a tavola per cena con Moglie e con Bambina, nessuno gli chiede cosa è successo durante la giornata. Moglie chiede solo com'è andata, e lui risponde solo Bene; poi si parla d'altro.



GENNAIO

11

lunedì

12

martedì

13

mercoledì

14

giovedì

15

venerdì

16

sabato

17

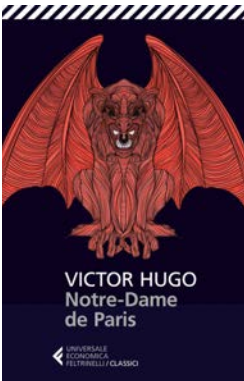
domenica

13 gennaio 1898

Viene pubblicato in prima pagina su “L’Aurore”, su sei colonne, il famoso editoriale *J’accuse* di Émile Zola sulla vicenda Dreyfus.

13 gennaio 1935

In una lettera indirizzata ad Adolfo Casais Monteiro, Fernando Pessoa racconta l’origine degli eteronimi: già a sei anni aveva creato il suo primo pseudonimo, Chevalier de Pas.



15 gennaio 1831

Victor Hugo finisce di scrivere *Notre-Dame de Paris*.

16 gennaio 1778

J.W. Goethe partecipa a Weimar alla veglia funebre per una dama di corte che si era gettata nel fiume, a poca distanza dalla casa dello scrittore, tenendo in mano una copia del *Werther*.

GENNAIO

18

lunedì

19

martedì

1809

NASCE EDGAR ALLAN POE

20

mercoledì

21

giovedì

1950

MUORE GEORGE ORWELL

22

venerdì

23

sabato

24

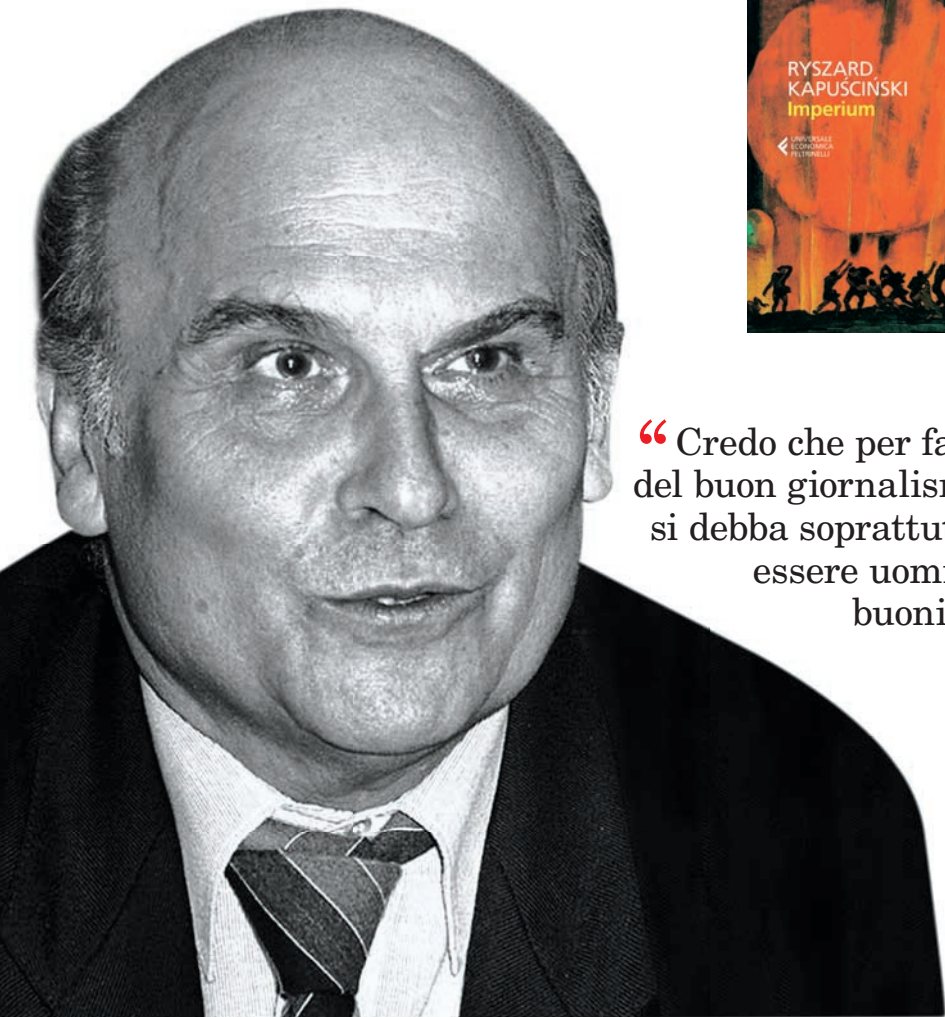
domenica



“ Alla fine sarebbe giunta l’ora del risveglio. E fino a quel momento, fossero stati anche mille anni, sarebbero rimasti vivi contro ogni previsione, come gli uccelli, e avrebbero passato di corpo in corpo la vitalità che il Partito non condivideva e non poteva sopprimere. ”

Muore a Varsavia
Ryszard Kapuściński.

“ I media sono un giocattolo
in mano ai ricchi. E i ricchi
lo usano per diventare
ancora più ricchi. ”



“ Credo che per fare
del buon giornalismo
si debba soprattutto
essere uomini
buoni. ”

Tratto da

Fred Uhlman **L'amico ritrovato**

Traduzione di Mariagiulia Castagnone



Vuoi la verità e l'avrai. Come hai intuito – ed era impossibile che proprio tu, tra tanti, non te ne accorgersi, non ho osato presentarti. Ma la ragione non è quella che pensi, non mi vergogno di te. Essa è molto più semplice e più sgradevole.

Mia madre appartiene a un'importante famiglia polacca di origine reale e odia gli ebrei. Per secoli e secoli la gente come lei ha ritenuto gli ebrei indegni di qualsiasi considerazione, inferiori ai servi, la feccia della terra, una razza di intoccabili, insomma. E mia madre non solo detesta gli ebrei, ma li teme, anche se non ne ha mai conosciuto uno. Se stesse per morire e non ci fosse nessuno, tranne tuo padre, in grado di salvarla, dubito che si deciderebbe a chiamarlo. Vedi, Hans, mia madre non accetterà mai l'idea di conoscerti. Senza contare che è gelosa di te perché tu, un ebreo, hai saputo conquistare l'affetto di suo figlio. Secondo lei, il fatto che mi si veda con te costituisce una macchia per il nome glorioso degli Hohenfels. E poi ti teme. È convinta che tu non solo abbia minato la mia fede religiosa, ma sia al servizio del giudaismo internazionale, il che per lei è come dire comunismo. Insomma, mi crede vittima delle tue infernali macchinazioni. Non devi ridere, lei fa sul serio. Ho cercato di discuterne, ma tutto quello che sono riuscito a cavarle è stato: “Mio povero ragazzo, non ti accorgi che sei già nelle loro mani? Hai iniziato a parlare come un ebreo”.

“Centinaia di grossi volumi sono stati scritti sul tempo in cui i corpi venivano trasformati in sapone per mantenere pura la razza ariana, tuttavia credo sinceramente che questo smilzo volumetto troverà una sua collocazione duratura negli scaffali delle librerie.”

Arthur Koestler

25

lunedì

26

martedì

27

mercoledì

GIORNATA
DELLA MEMORIA

28

giovedì

29

venerdì

30

sabato

31

domenica

25 gennaio 2005

Il grande scrittore portoghese António Lobo Antunes viene decorato dal Presidente della repubblica portoghese con la gran croce dell'Ordine cavalleresco de Sant'Iago da Espada.



28 gennaio 1813

Viene pubblicato *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen.

29 gennaio 1845

Viene pubblicata la poesia di E.A. Poe *Il corvo*.

FEBBRAIO

1

lunedì

2

martedì

3

mercoledì

4

giovedì

5

venerdì

6

sabato

7

domenica



5 febbraio 1959

Carson McCullers organizza un party a casa sua per presentare Karen Blixen a Marilyn Monroe.

7 febbraio 1601

Prima del *Riccardo II* di William Shakespeare al Globe Theatre.



Tratto da

Isabel Allende Amore

Traduzione di Elena Liverani

Mettendo ordine nella camera da letto del mio figlio adolescente, Nicolás, trovai un libro ricoperto di carta marrone e, senza essere un'esperta, ne indovinai il contenuto prima di aprirlo. Era uno di quei manuali sessuali che a scuola si scambiavano con le figurine dei calciatori. Alla vista delle immagini di amanti nudi che si strofinavano reciprocamente mousse al salmone, mi resi conto di quanto fossi arretrata. Tutti quegli anni ai fornelli e non conoscevo i molteplici usi del salmone! Ma dove ero stata per tutto quel tempo? Non avevo nemmeno uno specchio o un trapezio sul soffitto della camera da letto. Io e Miguel decidemmo di aggiornarci, ma dopo alcune contorsioni molto pericolose, come verificammo successivamente grazie alle radiografie della colonna vertebrale, ci svegliammo per cospargerci del linimento sulle articolazioni invece che la mousse sul punto G. Quando mia figlia Paula finì le superiori e decise di studiare psicologia con specializzazione in sessuologia, la avvertii che era un'imprudenza, perché la sua vocazione non sarebbe stata compresa facilmente; non eravamo in Svezia, bensì in America Latina, ma lei insistette. Paula aveva un fidanzato siciliano e avevano progettato di sposarsi e di avere una mezza dozzina di figli, una volta che lei avesse imparato a cucinare la pasta. Fisicamente, mia figlia poteva ingannare chiunque, sembrava una vergine di Murillo: esile, dolce, dai capelli lunghi e gli occhi languidi, nessuno poteva immaginare che fosse un'esperta di orgasmi. A quell'epoca feci un viaggio in Olanda e Paula mi commissionò l'acquisto di alcuni materiali di studio di cui aveva bisogno per le sue lezioni. Mi toccò andare, lista alla mano, in un negozio di Amsterdam a comprare video e libri espliciti, banane di gomma rosata che funzionavano a pile e preservativi con la testa di Topolino. Ma questo non fu il momento più imbarazzante. Il peggio arrivò quando alla dogana di Caracas mi aprirono i bagagli e dovetti spiegare che nessuno di quegli oggetti era per me, bensì per mia figlia.

